

permanente tra di loro a mezzo degli Apocrisari. Il Papa ed i Patriarchi, fin dal quinto secolo, avevano i loro rappresentanti o Apocrisari presso la Corte di Costantinopoli. Questa carica, per l'occidente, era tenuta e disimpegnata da uno dei diaconi della chiesa romana. Questi Apocrisari in realtà erano veri Nunzi e vigilavano sugli interessi spirituali e temporali della chiesa romana. Rimasero in carica fino al secolo ottavo. In questo tempo pare siano stati rimpiazzati dai Syncelli. Tanto gli uni che gli altri erano accreditati presso l'Imperatore, non presso il Patriarca. Questi rappresentanti ufficiali del Papa e dei Patriarchi contribuivano a mantenere regolari le relazioni tra le Chiese, delle quali il governo imperiale era come l'intermediario naturale e obbligato. Oltre questi rappresentanti, a carattere permanente, di quando in quando Roma usò mandare a Costantinopoli dei legati muniti di pieni poteri per trattare qualche affare più difficile o importante. Altrettanto faceva l'imperatore nei riguardi Roma.

Queste abitudini, in vigore fino alla vigilia dello schisma, assicuravano la continuità delle relazioni tra Roma e le chiese d'Oriente.